

FISCO &amp; SOLDI

A CURA DI KAREN GAROFALO

STUDIO LEGALE CINQUE

## Risparmi fiscali con il riscatto dell'università

La legge finanziaria per il 2008, come è noto approvata con Legge 24 dicembre 2007, n. 244, fra le altre cose ha modificato e introdotto alcune importanti norme che riguardano diversi benefici fiscali per le famiglie, rispettivamente riferiti alle agevolazioni per la casa, alla riduzione dell'Irpef per i familiari a carico e per i redditi da lavoro, nonché agli sconti dell'Irpef per alcune spese e per le esenzioni e i bonus per gli incapienti.

Tralasciando tutti gli altri argomenti, anch'essi molto importanti e contenuti nel pacchetto riferito alle "Nuove agevolazioni fiscali per la famiglia" che tratteremo successivamente, in questo articolo affronteremo un tema molto importante che riguarda il futuro pensionistico dei giovani che entrano in ritardo nel mondo del lavoro e della conseguente contribuzione a causa dell'impegno scolastico per conseguire l'agognata e importantissima laurea.

La nuova disciplina consente che, per le domande presentate a far data dal 1° gennaio 2008, gli oneri da riscatto per periodi in relazione ai quali trova applicazione il sistema retributivo o contributivo possono essere versati ai regimi previdenziali di appartenenza in unica soluzione oppure in 120 rate mensili (dieci anni) senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione. L'interessato ha la possibilità di estinguere il debito anche in un numero minore di rate senza l'applicazione di interessi.

Ecco uno dei tanti esempi pubblicati sul sito dell'Inps e di altri istituti previdenziali. Per un dipendente che ha conseguito una laurea quadriennale e che negli ultimi 12 mesi ha percepito un reddito di 15mila euro: il 33% di quali quota fissa, cioè 4.950 euro, è il costo annuale del riscatto, moltiplicato per quattro anni porta a un totale di 19.800 euro.

Altra novità positiva è data dalla possibilità di riscattare la laurea anche da parte delle persone che non hanno ancora iniziato l'attività lavorativa e non sono iscritte ad alcuna forma obbligatoria di previdenza. In questo caso, i contributi dovranno essere versati all'Inps e successivamente l'interessato potrà portare la propria posizione contributiva nella gestione previdenziale di appartenenza. Il contributo per ogni anno da riscattare è pari all'importo derivante dall'applicazione dell'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche per i lavoratori dipendenti (33%) al minimale imponibile per artigiani e commercianti pari a 13.919 euro per l'anno 2008.

Nell'esempio di un neolaureato disoccupato che intende riscattare la laurea, si arriverebbe così a un costo annuale del riscatto pari a 4.560 euro.

Ai fini dell'Irpef l'importo dei contributi del riscatto degli anni di laurea gode delle seguenti agevolazioni. Se il laureato ha iniziato l'attività lavorativa il riscatto è deducibile dal reddito complessivo dell'interessato. Se, invece, il neolaureato è disoccupato, per effetto della nuova disciplina i contributi versati possono essere dettratti altresì, nella misura del 19% dell'importo stesso, dall'imposta dovuta dai contribuenti cui l'interessato risulta fiscalmente a carico. Inoltre, mentre ieri il neo laureato avrebbe potuto utilizzare fiscalmente il contributo pagato, ora questo può essere utilizzato fiscalmente dal giovane e dai suoi genitori.